

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

Consiglio Regionale

DELIBERAZIONE N. 11 DEL 9 gennaio 2020

Oggetto: Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2018-2020: determinazioni.

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi della Regione Umbria riunitosi il giorno 9 gennaio 2020, alle ore 17.00 presso la sede in Perugia, via A. Manzoni n. 82, presenti i signori Consiglieri:

CONSIGLIERI		Presente	Assente
David Lazzari	Presidente	X	
Antonella Micheletti	Vice Presidente	X	
Laura Berretta	Segretario	X	
Paola Angelucci	Tesoriere	X	
Filippo Bianchini	Consigliere	X	
Corinna Bolloni	Consigliere	X	
Pietro Bussotti	Consigliere	X	
Chiara Cottini	Consigliere	X	
Mara Eleuteri	Consigliere	X	
Mirela Marinela Melinte	Consigliere		XG
Elisabetta Proietti Lilla	Consigliere		XG

VISTO il punto 5 all'o.d.g.,

VISTA la Legge n. 56/89, con particolare riferimento all'art. 12 che conferisce al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, tra le altre, anche le seguenti attribuzioni: "b) conferisce eventuali incarichi ai consiglieri, ove fosse necessario; c) provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ordine (...); d) cura l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione; e) cura la tenuta dell'albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni";

VISTA la Legge n. 56/89, con particolare riferimento all'art. 13 in merito alle "attribuzioni del presidente del consiglio regionale o provinciale dell'ordine";

VISTO l'art. 97 della Costituzione, secondo cui "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione";

VISTO, altresì, l'art. 1 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che l'attività amministrativa debba informarsi ai principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza;

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

VISTA la Legge n. 190 del 2012, intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la quale delinea un assetto di misure volte a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi all'interno della p.a.;

ESAMINATO, in particolare, l'art. 1, co. 8, L. n. 190/2012 e l'art. 1, comma 34 della suddetta Legge, secondo cui le norme della stessa si applicano, fra l'altro, alle Amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il D.Lgs. n. 33/13 e ss. mm. e ii.;

CONSIDERATO che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, risultano destinatari, per quanto compatibili, delle norme in materia di prevenzione e repressione della corruzione e per la trasparenza;

VISTO il Piano triennale dell'Ordine degli Psicologi della regione Umbria e i suoi successivi aggiornamenti;

ESAMINATE le riflessioni e proposte emerse durante la discussione consiliare in merito ai contenuti dell'aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza;

RITENUTO opportuno, in particolare, accogliere la proposta emersa nella seduta consiliare di modificare la metodologia di analisi e ponderazione del rischio corruttivo in maniera più conforme alle più recenti indicazioni provenienti dall'ANAC, al fine di ottimizzare gli strumenti volti alla prevenzione del fenomeno corruttivo;

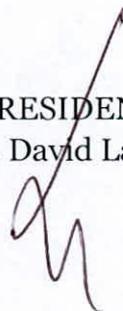
DELIBERA

- di approvare l'allegato aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della Corruzione – triennio 2018-2020 che è parte integrante della presente delibera, nonché il file in formato excel che lo accompagna ed inerente alla mappatura dei processi seguiti dall'Ente e della ponderazione del rischio corruttivo;
- di provvedere alla pubblicazione del suddetto Piano nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente;
- di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Laura Berretta



IL PRESIDENTE
Dott. David Lazzari



Ordine degli Psicologi dell'Umbria



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE UMBRIA

Via Alessandro Manzoni 82

06135 Perugia (PG)

**Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la
trasparenza**

Triennio 2018 - 2020

***Aggiornamento adottato con delibera consiliare
n. 11 del 09 gennaio 2020***

Ordine degli Psicologi dell' Umbria

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

TITOLO I Disposizioni preliminari

Art. 1

Inquadramento normativo

1. L'Ordine degli Psicologi della regione Umbria, ai sensi e per gli effetti della L. n. 190/12 adotta il seguente aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale Piano ha validità per il triennio 2018-2020.
2. Il Piano è pubblicato sul sito internet dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente" e contiene la mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione, il criterio di mappatura del rischio per ciascuna area di riferimento e la previsione degli strumenti che l'Ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10, D.Lgs. n. 33/13, come modificato dal D.Lgs. n. 97/16, il presente Piano comprende anche il Piano per la trasparenza amministrativa.
4. Il presente aggiornamento al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020 viene adottato con delibera consiliare n. 11 del 9 gennaio 2020.
5. Il presente Piano costituisce documento programmatico dell'Ordine.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. L'Ordine degli psicologi dell'Umbria è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della salute. L'art. 12 della L. n. 56/89 attribuisce all'Ente le seguenti attribuzioni: *"a) elegge, nel suo seno, entro trenta giorni dalla elezione, il presidente, il vice presidente, il segretario ed il tesoriere; b) conferisce eventuali incarichi ai consiglieri, ove fosse necessario; c) provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ordine, cura il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e di conti consuntivi; d) cura l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione; e) cura la tenuta dell'albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua la sua revisione almeno ogni due anni; f) provvede alla trasmissione di copia dell'albo e degli aggiornamenti annuali al Ministro di grazia e giustizia, nonché al procuratore della Repubblica presso il tribunale ove ha sede il consiglio dell'ordine; g) designa, a richiesta, i rappresentanti dell'ordine negli enti e nelle commissioni a livello regionale e provinciale, ove sono richiesti; h) vigila per la tutela del titolo professionale e svolge le attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione; i) adotta i provvedimenti disciplinari ai sensi dell'articolo 27; l) provvede agli adempimenti per la riscossione dei contributi in conformità alle disposizioni vigenti in materia di imposte dirette"*.

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

2. L'Ordine degli psicologi dell'Umbria osserva, per quanto ad esso compatibile, la disciplina normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, alla stregua dei seguenti interventi:

- Delibera ANAC 21 ottobre 2014, n. 145;
- L. n. 190/12 e ss. mm. e ii.;
- D.Lgs. n. 97/16 e ss. mm. e ii.;
- Piano nazionale anticorruzione adottato dall'ANAC per il triennio 2018-2020 e successivi aggiornamenti.

Art. 3

Soggetti competenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

1. Con delibera n. 6 del 9 gennaio 2017, il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, in assenza di ruoli dirigenziali, in conformità a quanto previsto dall'ANAC per gli Ordini professionali e in virtù dell'estrema semplicità organizzativa dell'Ente, ha individuato la consigliera priva di deleghe gestionali dott.ssa Elena Arestia quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente. In virtù delle intervenute elezioni ordinistiche, l'Ente procederà alla nomina di un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, contestualmente all'aggiornamento del presente Piano triennale.

Il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente è reso pubblico nella sezione Amministrazione trasparente dell'Ente.

2. Lo svolgimento delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;

b) definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previo nullaosta del Consiglio, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;

c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai Consiglieri e/o da altri eventuali Responsabili dei procedimenti riguardo alle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione);

d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;

e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;

f) segnala al Consiglio eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;

h) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;

i) riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, comma 12 e seguenti della legge n. 190/2012.

Il Responsabile ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e collaboratori relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente.

4. È intenzione dell'Ente procedere a nominare quale nuovo Responsabile per la protezione dei dati personali, ex art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 il soggetto che ricoprirà anche il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente.

L'ammissibilità di una coincidenza tra le due figure professionali è stata sottolineata anche dall'ANAC che, nel documento di consultazione all'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione del 2018 (consultabile al presente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anadocs/Attivita/ConsultazioniOnline/PNA%202018%20in%20consultazione.pdf>), ha precisato come eventuali casi di coincidenza tra le due figure sopra individuate *“possono essere ammesse solo in enti di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda organizzativamente non possibile tenere distinte le due funzioni. In tali casi, le amministrazioni e gli enti, con motivata e specifica determinazione, possono attribuire allo stesso soggetto il ruolo di RPCT e RPD”*.

5. Tutti i dipendenti e i responsabili dei procedimenti amministrativi collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione, svolgendo attività informativa nei suoi confronti, proponendo misure di prevenzione del rischio, assicurando l'osservanza del Piano e segnalandone le violazioni. La mancata collaborazione con il Responsabile è sanzionabile sul piano disciplinare.

6. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano e segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

7. La violazione da parte dei dipendenti dell'Ordine delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

8. L'Organo di indirizzo politico-amministrativo

- designa il responsabile (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

9. Tutti i dipendenti dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell'art. 55 bis comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

10. Tutti i dipendenti, indipendentemente dalla qualifica:

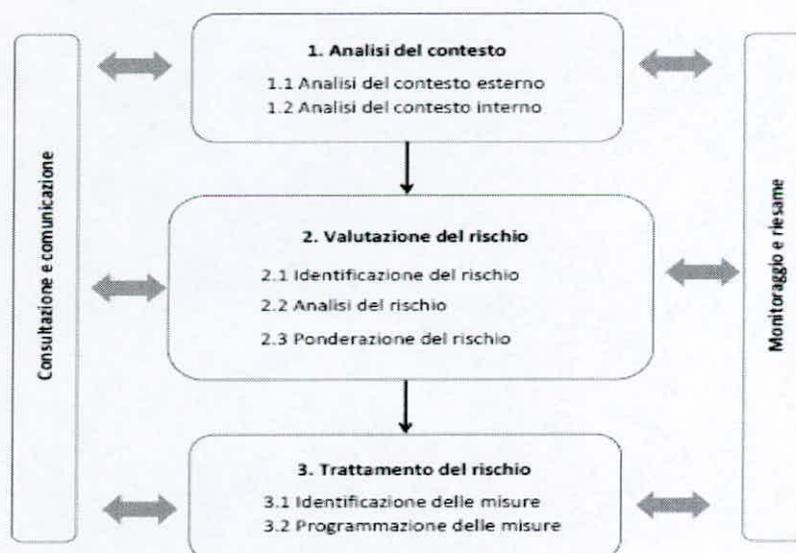
- a) devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali illeciti conflitti di interesse;
- b) devono partecipare al processo di gestione del rischio;
- c) devono svolgere attività informativa al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;
- d) sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare, così come previsto nel codice disciplinare.

TITOLO II Gestione del rischio

Al fine di ottimizzare gli obiettivi programmatici del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione, si adotta il seguente processo di gestione del rischio di corruzione, secondo le indicazioni da ultimo fornite dall'ANAC nella delibera n. 1064 del 13.11.19 e relativi allegati:

Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione



Art. 4 Analisi del contesto esterno ed interno

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

1. L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Ente si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio delle misure di prevenzione.

1.1 Il contesto esterno di riferimento è circoscritto all'ambito regionale di competenza dell'Ordine. L'esame del contesto esterno non rivela profili di incidenza e di attenzione sensibili sul rischio corruttivo o idonei a mutare l'incidenza numerica degli indicatori di rischio nelle singole aree in cui si esplica l'attività dell'Ente. Dati oggettivi presi a riferimento per l'enunciazione di tali considerazioni sono rappresentati sia dal Rapporto di ricerca dell'Università di Perugia Facoltà di Giurisprudenza, dal quale emerge un progressivo andamento in diminuzione dei reati e delle denunce all'Autorità giurisdizionale, sia dal recente ed ordinato svolgimento delle elezioni ordinistiche.

2. L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

2.1 In merito al contesto interno, si precisa che la struttura organizzativa dell'Ente è minima, composta da un organo di indirizzo politico rappresentato dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria e da un solo dipendente. Anche in questo senso, pertanto, non emergono profili peculiari di incidenza da sottolineare nella mappatura delle aree di rischio.

Art. 5

Mappatura delle aree di rischio

1. Secondo quanto disposto dalla L. n. 190/12, si procede, anzitutto, a individuare le aree di rischio dell'Ente, in modo tale da saggiare, per ciascuna di loro, il rischio anticorruttivo. Tali aree di rischio sono individuate parallelamente all'identificazione dei processi, quale primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi.

2. Si è ritenuto opportuno individuare le aree di rischio *obbligatorie*, cioè già individuate in sede di Piano nazionale anticorruzione dall'ANAC, accanto alle quali inserire ulteriori aree *speciali* proprie della peculiare attività amministrativa svolta dall'Ente, ex art. 1, L. n. 56/89 e secondo quanto previsto dalla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016:

Aree di rischio	Processi
1) Acquisizione e progressione del personale	- Svolgimento concorsi pubblici - Progressioni di carriera del personale dipendente
2) Affidamento Lavori Servizi e Forniture	- Procedure contrattuali a evidenza pubblica Procedure negoziate e affidamenti diretti
3) Affidamento Incarichi	- Identificazione del

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

esterni	soggetto/ufficio richiedente - Definizione dell'oggetto dell'affidamento
4) Provvedimenti	- Iscrizione, cancellazione dall'Albo e annotazione esercizio attività psicoterapeutica - Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti - Pareri in materia di onorari - Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti
5) Attività specifiche dell'Ordine	- Affidamento incarichi esterni ai consiglieri o altri soggetti della comunità professionale di riferimento - Azioni tese alla tutela della professione e lotta all'abuso - Gestione del Protocollo - Aggiornamento del sito e informazione agli iscritti - Revisione dell'Albo e comunicazione di legge - Formazione professionale - Concessione patrocinio a iniziative culturali - Erogazione sovvenzioni a enti e associazioni - Partecipazione del Presidente e dei Consiglieri ad eventi esterni - Rimborsi spese ai consiglieri o al personale - Incassi e gestione recupero crediti

Art. 6

Identificazione e analisi del rischio corruttivo

1. All'interno di ciascuna delle aree di rischio individuate nell'art. 5 e per ciascuno dei processi ad esse riferibili, si procede a identificare e analizzare il rischio corruttivo.

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

2. Seguendo le indicazioni dell'ANAC e sulla base della concreta esperienza applicativa, è emerso che le condotte a rischio più ricorrenti sono riconducibili alle seguenti sette categorie di condotte rischiose:

Comportamento a rischio		Descrizione
1	Uso improprio o distorto della discrezionalità	Comportamento malevolo attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare il generico evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma piuttosto di dati volutamente falsati.
2	Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi.
3	Rivelazione di notizie riservate / violazione del segreto d'Ufficio	Divulgazione di informazioni riservate e/o, per loro natura, protette dal segreto d'Ufficio, per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza".
4	Alterazione dei tempi	Differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticiparne l'analisi al limite della <i>deadline</i> utile; per contro, velocizzazione dell'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione.
5	Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo	Omissione delle attività di verifica e controllo, in termini di monitoraggio sull'efficace ed efficiente realizzazione della specifica attività (rispetto dei <i>Service Level Agreement</i> , dell'aderenza a specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc).
6	Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori	Alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi (a dati ed informazioni) e privilegi.
7	Conflitto di interessi	Situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto, contravvenendo quindi a quanto previsto dall'art. 6 bis nella l. 241/1990 secondo cui « Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale».

Art. 7

Metodologia di calcolo del rischio corruttivo

1. Alla stregua della tipologia di processi individuati e delle condotte rischiose indicate nel precedente articolo 6, si procede ad illustrare la metodologia seguita per il calcolo e la ponderazione del rischio anticorruttivo.

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

1.1 Più in particolare, il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto: **Rischio (E) = Probabilità(E) x Impatto(E)**:

1) la **probabilità** che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione viene eseguita attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

2) l'**impatto** viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe: a) sull'Ente, in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.; b) sugli *stakeholders* (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio:

IMPATTO PROBABILITA'	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA		
ALTA	Alto	
MEDIA	Alto	
BASSA	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Medio	Medio

Art. 8

Ponderazione del rischio

1. Successivamente all'individuazione della metodologia di valutazione del rischio di corruzione, si procede, in una tabella unitaria in formato *excel* allegata al seguente Piano e pubblicata unitamente ad esso, alla rappresentazione di tutti i processi dell'Ordine, con specifica del valore di rischio per ciascuno di essi attribuito.

Art. 9

Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

1. Ultima fase della gestione del rischio attiene all'individuazione di misure di contrasto e di prevenzione. Ai sensi della L. n. 190/12, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

2. Di seguito, vengono elencate le misure di contrasto e di prevenzione previste, così come disposto anche dall'ANAC:

Codice di comportamento

La comunicazione e l'aggiornamento del Codice di comportamento viene pubblicata sul sito web istituzionale e viene fatta segnalazione personale a ciascun dipendente.

Obblighi di informazione

I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

L'art. 1, co. 51, L. n. 190/12 e l'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 introdotto da ultimo dalla L. 179/2017 prevedono i principi di tutela per il dipendente che effettui una segnalazione al quale è garantita tutela e riservatezza dell'identità.

In questo senso, l'Ente pubblica nel presente Piano per la prevenzione della corruzione, inserisce il punto di contatto tramite cui effettuare tali segnalazioni; la segnalazione di cui sopra, infatti, deve essere indirizzata al RPCT, identificato dall'ANAC come primario destinatario nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015).

Il RPCT è responsabile, sotto il profilo disciplinare, dell'esigenza di tutela del segnalante.

La segnalazione deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".

Posto che la dimensione e la struttura degli uffici dell'Ente non consente di apporre una cassetta che garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante, si considera preferibile la segnalazione inviata sulla mail pec del RPCT.

Formazione del personale

Fondamentale è la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione che potrà avvenire in modi vari:

- e-mail di aggiornamento;
- note informative interne.

Rotazione del personale

L'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, avendo ridotte dimensioni e un numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno in questo triennio non applicare alcuna rotazione del personale.

Rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità

Per prevenire che si possano verificare situazioni conflittuali, le relative dichiarazioni vengono sistematicamente richieste oltre che ai dipendenti e al RUP dei singoli procedimenti, a tutti i collaboratori o consulenti dell'Ordine. Per quanto riguarda l'organo collegiale di indirizzo politico, il consigliere valuta la

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

singola fattispecie su cui è chiamato a decidere e ha l'obbligo di segnalare eventuali situazioni di conflitto. Nella misura del possibile, le dichiarazioni vengono sottoposte a verifica da parte del RPCT e degli Uffici competenti. Per le cariche politiche dell'Ordine viene acquisita inoltre la dichiarazione relativa all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Attività di controllo e monitoraggio

Costante azione di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, finalizzata a prevenire o reprimere episodi di corruzione, ad emendare le misure sussistenti, ad introdurre ulteriori strategie di prevenzione rispetto a quelle sussistenti. L'azione di monitoraggio viene svolta costantemente in via principale dal RPCT che ne dà conto nella relazione annuale.

Il RPCT provvede alla verifica dell'efficace attuazione del PTPCTI e della sua idoneità rispetto alla situazione fattuale, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente.

3. Di seguito, inoltre, vengono indicate le misure di prevenzione della corruzione ulteriori da ultimo adottate, al fine di garantire la prevenzione del fenomeno corruttivo in alcune delle aree a rischio più alto.

Affidamento Lavori Servizi e Forniture e Incarichi esterni – Regolamentazione interna

In data 11 luglio 2017, è stato adottato il Regolamento sull'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto le soglie europee e per l'affidamento degli incarichi esterni, volto ad adeguare la realtà dell'Ente alle modifiche da ultimo intervenute, a partire dal D.Lgs. n. 50/16 che, per quanto applicabile, offre spunti per garantire una selezione più trasparente ed efficiente delle prestazioni sottosoglia.

Il predetto Regolamento è pubblicato nella sezione Normativa interna dell'Ente.

Provvedimenti - Rotazione Commissione deontologica

Per garantire la trasparenza ed imparzialità dell'organo deputato a istruire i procedimenti disciplinari, è stato adottato con delibera n. 50 del 19 aprile 2018 il nuovo regolamento disciplinare dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria, consultabile sul sito istituzionale, sezione Normativa interna; tale regolamento prevede la possibilità del Presidente della Commissione deontologica di delegare ulteriori componenti, a rotazione, nella fase di istruzione del relativo procedimento.

TITOLO III

Trasparenza amministrativa

Art. 10

Obblighi in materia di trasparenza

1. L'Ordine assicura la trasparenza amministrativa, con l'applicazione della normativa in materia. A tal fine, il sito web istituzionale viene aggiornato quotidianamente. In esso vi è la sezione Amministrazione trasparente.
2. Viste le peculiarità degli Ordini professionali quali particolari Enti pubblici non economici, la sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale è stata adattata e modificata rispetto alle previsioni normative che

Ordine degli Psicologi dell'Umbria

non riguardano l'ente. Al verificarsi della necessità di pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito, viene fatto rinvio alle pagine ove sono presenti i contenuti stessi, in modo da evitare duplicazioni di informazioni all'interno del sito. L'utente accede ai contenuti di interesse della sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive; di fatto tutti i dati ivi contenuti sono liberamente accessibili senza necessità di registrazioni, password o identificativi di accesso.

3. Ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 33/13, i soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione trasparente sono il personale amministrativo dell'Ente e i Consiglieri.

4. Con delibera n. 79 del 20 settembre 2018, è stato adottato il Regolamento sui procedimenti interni all'Ente circa l'accesso procedimentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, anche per permettere all'Ente di adeguarsi agli ultimi interventi normativi di cui al D.Lgs. n. 97/16.

Art. 11

Accesso agli atti e accesso civico

1. L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla L. n. 241/90 e al nuovo accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, rinviando, per tutto quanto non contenuto nel presente Piano al Regolamento sull'accesso agli atti dell'Ente, pubblicato sul sito istituzionale.

TITOLO IV

Disposizioni finali

Art. 12

Aggiornamento del Piano

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia;

2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine. 3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione trasparente.

4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Art. 13

Entrata in vigore

1. Il presente Piano entra in vigore dalla data di adozione della relativa delibera consiliare.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO (EVENTO A RISCHIO)	VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
			IMPATTO	PROBABILITÀ	RISULTATO (IMPATTO x PROBABILITÀ)
Acquisizione e progressione del personale	Svolgimento concorsi pubblici	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Alta	Alto
	Progressioni di carriera del personale dipendente	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Alta	Alto
	Procedure contrattuali a evidenza pubblica	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Alto	Alto
Affidamento Lavori Servizi e Forniture	Procedure negoziate e affidamenti diretti	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Alto	Alto
	Identificazione del soggetto ufficio incidente	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Medio	Medio
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Uso improprio e distorto della discrezionalità	Alto	Medio	Medio
Affidamento incarichi esterni	Lezione, cancellazione dall'libro e annotazione esercizi attività passate/rispettive	Alterazione manipolazione indizio improprio di informazioni e documentazione	Basso	Molto bassa	Basso
	Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli incassi	Alterazione manipolazione indizio improprio di informazioni e documentazione	Basso	Molto bassa	Basso

Provvedimenti	Provvedimenti disciplinari e casi di legittimità	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	
	Pareri in materia di onorari	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	
	Adempimenti inerenti ai consiglieri e altri soggetti della comunità professionale di riferimento, in materia della professione e lotta all'abuso; Partecipazione del Presidente e dei Consiglieri ad eventi esterni	Medio	Molto basso	Medio	Medio	Basso	Basso
	Aggiornamento del sito e informazione agli iscritti; Revisione dell'Albo e comunicazione di legge;	Basso	Molto basso	Basso	Basso	Basso	Basso
	Concessione patrocina a iniziative culturali, Erogoziane convenzioni a enti e associazioni	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso
	Incassi e gestione recupero crediti	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso
Attività specifica dell'Ordine							